

La sotto riportata Mozione presentata dai gruppi Art. 1-MDP – Per me Modena è stata APPROVATA in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 12

Favorevoli 10: i consiglieri Bortolotti, Campana, Chincarini, Cugusi, Malferrari, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande

Contrari 2: Galli, Morandi

Astenuti 15: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Morini, Pacchioni, Poggi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bussetti, Fantoni, Montanini, Pellacani, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

**““Premesso che:**

- il 13 luglio 2015 è stata approvata dalla Camera dei Deputati la Legge n. 107 meglio conosciuta come “Buona Scuola” dopo che il Senato, il mese precedente, aveva approvato il disegno di legge ricorrendo ad un contestatissimo voto di fiducia
- durante l’iter di approvazione della legge 107 si registrarono molte proteste da parte dei docenti e degli studenti, in particolare sulle disposizioni che hanno rafforzamento il potere decisionale arbitrario dei dirigenti scolastici, che hanno istituito gli “organici funzionali” e disposto sgravi economici a favore delle scuole paritarie
- una introduzione interessante, proposta dalla Legge 107, già concretizzata e messa in campo positivamente da parecchi anni negli istituti superiori di altri paesi europei quali Germania, Francia, e, con le dovute specificazioni Inghilterra, è quella che riguarda la revisione dell'organizzazione e regolamentazione della cosiddetta “alternanza scuola/lavoro”
- l'alternanza scuola-lavoro è una prassi concettualmente molto positiva che ha come intento quello di fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base anche

competenze lavorative che appaiono sempre più necessarie per inserirsi agevolmente nel mercato del lavoro; i giovani oggi raggiungono livelli di istruzione sempre più alti, ma la crisi economica che ancora stenta a risolversi, la politica, la scuola ed il mondo professionale non riescono a fornire loro sufficienti opportunità per riuscire a sviluppare quelle competenze ed esperienze che si possono apprendere solo attraverso la partecipazione al mondo del lavoro

- il tema dell'alternanza scuola/lavoro, per tutte le oggettive opportunità che offre, viene visto con molto interesse da soggetti sociali e professionali quali studenti, docenti, genitori, parti sociali e mondo imprenditoriale e la sua corretta applicazione è determinante per poterlo considerare un utile strumento formativo per i giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro
- il nuovo modello di alternanza scuola-lavoro, revisionato con la Legge 107, viene avviato gradualmente a partire dall'a.s. 2015/2016, anno in cui è stato reso obbligatorio per i soli studenti delle classi terze; per il corrente a.s. 2016/2017 la sua obbligatorietà è stata estesa anche ai ragazzi delle quarte ed entrerà a pieno regime dal prossimo a.s. 2017/2018, anno in cui saranno coinvolti tutti gli studenti del triennio che oggi si stima siano, solo nella provincia di Modena, non meno di 10.000;

### **Valutato che**

- a livello locale, risulta interessante e degna di nota l'iniziativa dell'Associazione di rappresentanza studentesca "Rete degli studenti medi di Modena" che, già al termine del primo anno di esperienza della nuova formula dell'alternanza scuola-lavoro (a.s. 2015/2016), ha effettuato un sondaggio/indagine, che ha coinvolto oltre 300 studenti modenesi (i principali soggetti presi in causa da questo processo) che hanno vissuto l'esperienza e che per mezzo del quale hanno espresso numerose utili considerazioni ma anche preoccupanti segnalazioni di concrete criticità quali:

- scarso approfondimento e formazione condivisa sia con i docenti referenti che con i tutor aziendali, durante il periodo dell'alternanza, sulle nozioni basilari sui diritti dei lavoratori, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla copertura assicurativa

- docenti e tutor aziendali poco interattivi e presenti o addirittura sconosciuti agli studenti

- scarsa attinenza fra il percorso di studi dello studente e la mansione che viene chiamato a svolgere nell'ambito dell'alternanza (questa problematica risulta più grave per gli studenti che frequentano i licei, in particolare i licei classici e scientifici)

- nel caso in cui lo svolgimento dell'alternanza scuola/lavoro, che si ricorda è obbligatoria per legge e quindi vincolante e indispensabile anche per la conclusione del ciclo di studio, avvenga in una sede distante dalla residenza dello studente (è contemplata anche l'eventualità che possa essere svolta all'estero), nonostante sia

prevista la possibilità da parte della scuola di erogare un rimborso allo studente, nella maggior parte dei casi questo non viene garantito nemmeno per compensare le inevitabili spese di trasferta

- evidente e significativa disparità del monte ore di alternanza che sono chiamati a svolgere gli studenti degli istituti tecnici/professionali (400 ore) e dei licei (200 ore) e distribuzione disomogenea di tali ore nell'arco del triennio
- mancato approfondimento, confronto e verifica fra scuola e studenti, al termine dell'alternanza, di come tale esperienza sia stata vissuta e percepita dai ragazzi
- spesso, anziché avere la percezione di trovarsi all'interno di un serio e strutturato percorso formativo, in alcuni casi gli studenti hanno l'impressione di essere utilizzati, per non dire sfruttati, come mera forza lavoro gratuita
- i docenti referenti e di buona volontà che si rendono disponibili a seguire i ragazzi in questo loro percorso formativo non vengono adeguatamente motivati e professionalmente gratificati, in quanto spesso ricevono poca collaborazione da parte dei colleghi, nonostante si assumano, in rappresentanza dell'Istituto scolastico in cui operano, un maggiore onere professionale

#### **Tenuto conto che:**

- prevale la convinzione che l'attività dell'alternanza scuola-lavoro possa rivelarsi di fondamentale utilità, a condizione che però essa venga attuata con la giusta filosofia ispiratrice della norma legislativa che deve essere quella di far vivere agli studenti un'esperienza di apprendimento scolastico, culturale e professionale che valorizzi al meglio il ciclo di studi intrapreso, che possa agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro grazie alle nozioni teorico-pratiche apprese e che incentivi e stimoli le attitudini e le aspirazioni di ogni giovane che si appresta ad affacciarsi per la prima volta nel mondo del mercato del lavoro
- non convince pienamente la formula della cosiddetta impresa formativa simulata in quanto appare come una surroga teorica poco efficace e per nulla paragonabile alla realtà, in quanto, proprio perché trattasi di simulazione, risulta un'attività pressoché inutile ai fini della crescita del bagaglio esperienziale pratico e dell'apprendimento degli studenti

#### **Considerato che:**

- il soggetto centrale e privilegiato di questa esperienza deve essere esclusivamente lo studente mentre la scuola e le aziende entro le quali viene svolta l'alternanza, attraverso i loro referenti e tutor, devono comparire come soggetti complementari e di supporto al servizio dei ragazzi e della loro crescita formativa

- i Dirigenti scolastici devono adempiere al ruolo di supervisori dell'intero processo e di selezionatori delle realtà lavorative più consone per garantire agli studenti la proposta con il miglior rapporto esperienza professionale/attinenza al ciclo di studio
- il sistema scolastico modenese, e più in generale quello emiliano, si sono sempre distinti in fatto di sperimentazione all'avanguardia e di offerta didattica e formativa di alta qualità molto apprezzata e presa come esempio in tutto il resto d'Italia e d'Europa
- i Dirigenti scolastici, tenuto hanno il compito di prevedere ed attuare una seria selezione delle realtà lavorative che interagiscono con la scuola nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, per evitare che essa possa essere utilizzata per un mero scopo di convenienza aziendale e sostanziale sfruttamento di forza lavoro a costo zero
- anche il Governo, per voce della Ministra all'Istruzione, il mese scorso ha dichiarato che intende vigilare con attenzione pretendendo la massima qualità nella gestione dell'alternanza scuola-lavoro e prevedendo l'attivazione di una piattaforma di verifica della corretta applicazione della legge e di raccolta segnalazioni criticità

per tutto quanto premesso

### **il Consiglio comunale di Modena**

considera positivamente l'applicazione dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole modenesi, a condizione che venga svolta e sviluppata effettivamente come un'opportuna esperienza di apprendimento scolastico, culturale e professionale, che valorizzi al meglio il ciclo di studi intrapreso e rafforzi le competenze pratiche e lavorative degli studenti

ritiene che il soggetto centrale al quale dedicare l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro debba essere esclusivamente lo studente mentre i docenti referenti delle scuole e i tutor delle aziende, entro le quali viene svolta l'attività, devono considerarsi soggetti a supporto del progetto

### **impegna il Sindaco**

a proporre l'istituzione, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Provincia di Modena, di un Tavolo di monitoraggio permanente, che veda, oltre a rappresentanti istituzionali locali del MIUR e del Comune di Modena, la presenza di esperti riconosciuti della materia, di docenti, di studenti medi, delle Associazioni di categoria del mondo del lavoro e delle parti sociali, che possa riunirsi periodicamente effettuando verifiche e momenti di confronto sull'andamento dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole cittadine e della Provincia di Modena.